

SCHEDA INCONTRO

I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

17 FEBBRAIO 2013

LUCA 4, 1-13

Resta con noi Signore nell'ora della prova



ANNUS FIDEI
2012-2013

INIZIO

• *Invocazione allo Spirito Santo*

• *Orazione iniziale*

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo..

IN ASCOLTO

• **Lettura di Lc 4, 1-13**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

• *Breve presentazione del testo da parte dell'animatore*

• *Momento di silenzio orante*

CONDIVISIONE

• *L'animatore propone alcune domande:*

- ✓ Gesù entra nel silenzio del deserto per decidere quale Messia essere. Noi entriamo nel deserto per chiederci se l'uomo che siamo è quello che avremmo voluto diventare e, soprattutto, se assomiglia all'uomo, magnifico, che Dio porta nel cuore?

- ✓ Gesù non scende a compromessi con il maligno rifiutando la logica del potere. Come ci comportiamo di fronte alle nostre piccole e grandi tentazioni che si presentano nel nostro percorso?
- ✓ La vittoria di Gesù è l'inizio della nostra salvezza, mi fido di Lui quando penso che le mie tentazioni sembrano prendere forza su di me?

• *Messa in comune breve e inerente la vita.*

• *Canto*

• *Pregliera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata*

In Gesù ogni uomo ha la forza di mantenere la propria libertà anche di fronte alle seduzioni del peccato che conducono alla più radicale delle schiavitù.

Pregliamo insieme e diciamo: *Mantienici nella Tua fedeltà, Signore.*

1. Perché sappiamo sempre credere nella forza dell'unione che c'è tra noi e Te, più stabile delle distrazioni che comportano le tentazioni del momento. Preghiamo.
2. Perché siamo capaci di ribellarci al male presente nel mondo e che agisce anche in noi. Preghiamo.
3. Perché la coscienza del fatto che tu ci sei sempre vicino, anche nei momenti semplici e quotidiani, e soprattutto nei momenti bui di sofferenza, ci accompagni sempre. Preghiamo.
4. Perché la paura e la stanchezza non ci portino mai ad accettare compromessi e surrogati al Tuo amore per noi. Preghiamo.

• *Padre Nostro*

CONCLUSIONE

• *Orazione finale*

Dio di tenerezza accogli la penitenza e la preghiera della tua chiesa che vuole ritornare incessantemente a te. Insegnaci a riconciliarci con i nostri fratelli affinché siamo gli uni per gli altri testimoni della tua misericordia per Gesù, il Cristo, nostro Signore.

SCHEDA ANIMATORE

I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

17 FEBBRAIO 2013

LUCA 4, 1-13

Resta con noi Signore nell'ora della prova

Dalla fiducia in Dio la vera forza

(a cura di...padre Ermes Ronchi)

Le tre tentazioni di Gesù nel deserto, sono le tentazioni dell'uomo di sempre. «Le grandi tentazioni non sono quelle di cui è preoccupato un certo cristianesimo moralistico, non sono quelle, ad esempio, che riguardano il comportamento sessuale, ma quelle che vanno a demolire la fede» (O. Clément). C'è un crescendo nelle tre prove: vanno da me, agli altri, a Dio. La prima tentazione: pietre o pane? Una piccola alternativa che Gesù apre, spalanca. Né di pietre né di solo pane vive l'uomo. Siamo fatti per cose più grandi; il pane è buono, è nel Padre Nostro, è indispensabile, ma più importanti ancora sono altre cose: le creature, gli affetti, le relazioni. È l'invito a non accontentarsi, a non ridurre i nostri sogni a denaro.

Non di solo pane vive l'uomo!

Il pane è buono, il pane dà vita, ma più vita viene dalla Parola di Dio.

Poi il tentatore alza la posta. Da me agli altri: io so come conquistare il potere! Tu ascoltami e ti darò il potere su tutto... È come se il diavolo dicesse a Gesù: Vuoi cambiare il mondo? Allora usa il potere, la forza, occupa i posti chiave. Vuoi salvare il mondo con niente, con l'amore, addirittura con la croce? Sei un illuso! Cosa se ne fa il mondo di un crocifisso in più? Vuoi avere gli uomini dalla tua parte? Assicuragli pane, autorità, spettacolo, allora ti seguiranno! Ma Gesù vuole liberare, non impossessarsi dell'uomo, lui sa che il potere non ha mai liberato nessuno. Il male del mondo non sarà vinto da altro male, ma per una insurrezione dei cuori buoni e giusti.

Il diavolo chiede ubbidienza e offre potere. Fa un commercio, un mercato con l'uomo. Esattamente il contrario di come agisce Dio, che non fa mercato dei suoi doni, ma offre per primo, dà in perdita, senza niente in cambio...

L'ultimo gradino è una sfida aperta a Dio, demolisce la fede facendone l'imitazione: «Chiedi a Dio un miracolo». E ciò che sembra essere il massimo della fede, ne è invece la caricatura: non fiducia in Dio ma ricerca del proprio vantaggio, non amore di Dio ma amore di sé, fino alla sfida.

Buttati verranno gli angeli.

Gesù risponde «no»: «Io so che Dio è presente, ma a modo suo, non a modo mio. Dio è già in me forza della mia forza».

E gli angeli mi sono attorno con occhi di luce. Dio è presente, è vicino, intreccia il suo respiro con il mio. Forse non risponde a tutto ciò che io chiedo, eppureavrò tutto ciò che mi serve. Interviene, ma non con un volo di angeli, bensì con tanta forza quanta ne basta al primo passo.

Notiamo innanzitutto le tre risposte che Gesù dà al demonio sono attinte dal libro del Deuteronomio. Nella *prima tentazione* è conservato il ricordo di Dt 8,2-5: "Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quaranta anni nel deserto... per metterti alla prova... ti ha fatto provare la fame e poi ti ha nutrito di manna... per farti capire che l'uomo non vive di solo pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore". Nel nostro caso però non è Dio, ma lo Spirito che conduce Gesù nel deserto, e non è Dio a provare/tentare, ma il demonio. Cosa vuole dirci il testo biblico? Il senso è chiaro: Gesù ha vissuto la stessa prova di Israele, che ha fallito, ma riesce a superarla, mettendo a frutto la lezione di saggezza del Deuteronomio.

Nella *seconda tentazione* (la terza per Matteo) il riferimento è a Dt 6,12-13: qui Israele è tentato di conquistare il potere sulla terra promessa tramite l'idolatria, fidando più nel culto degli dei del paese di Canaan che nella fiducia in Dio. Gesù viene messo alla prova e spinto a ottenere un potere terreno con l'appoggio del demonio, come Israele, che ha costruito un idolo che li guidasse nella conquista (cfr. Es 32: il vitello d'oro, segno dei nostri idoli).

Nella *terza tentazione* la risposta di Gesù riprende Dt 6,16. Questo versetto si ricollega all'episodio di Massa (= tentazione/prova) e Meriba (= lamento), quando gli ebrei chiesero a Dio un miracolo per non morire di sete nel deserto (cfr Es 17,1-7). In quel contesto il termine "tentare Dio" ha il senso di pretendere da Dio una prova della sua vicinanza, della sua fedeltà all'alleanza. Si mette in dubbio la sua parola, la sua capacità di mantenere fede alle promesse. Gesù invece non è tentato riguardo alla sete, come Israele, ma come il popolo è tentato riguardo alla fiducia in una promessa di protezione da parte del Signore, e, ancora una volta, a differenza del popolo non cade nella tentazione. Gesù vive davvero di nuovo nel deserto le tentazioni del popolo eletto; ma mentre quello ha ceduto, Lui ne esce vittorioso, mettendo a frutto gli insegnamenti che il Deuteronomio aveva dedotti dall'esperienza di Israele. Gesù è quindi il vero popolo fedele, il vero nuovo Israele, il vero Figlio di Dio. In Lui il destino di Israele trova il suo compimento. Nelle parole del Demonio, inoltre, si riconosce un concetto di Messia che Gesù rifiuta: "Se tu sei Figlio di Dio..." - dice il demonio -, cioè se corrispondi all'idea di messia del popolo, allora dovresti comportarti assecondando le tentazioni. Gesù dovrebbe cioè scegliere un modo "politico, mondano" di essere messia, che invece rifiuta fermamente. Il suo essere Messia e Signore è segnato all'opposto dalla fiducia nel Padre e dall'obbedienza totale alla sua volontà. In questo modo Gesù indica nell'ascolto obbediente della Parola una via sicura per superare ogni prova/tentazione. Buon cammino quaresimale.